

Marco Capodiecì

NETTARE

Marco Capodiecì, *Nettare*
Copyright© 2014 Edizioni del Faro
Gruppo Editoriale Tangram Srl
Via Verdi, 9/A – 38122 Trento
www.edizionidelfaro.it – info@edizionidelfaro.it

Prima edizione: dicembre 2012 – Seneca Edizioni
Seconda edizione: giugno 2014 – *Printed in Italy*

ISBN 978-88-6537-268-5

In copertina: *Il Fiore della Vita* di Sandra Miele

Il presente romanzo è opera di pura fantasia. Ogni riferimento a nomi di persona, luoghi, avvenimenti, indirizzi e-mail, siti web, numeri telefonici, fatti storici, siano essi realmente esistiti o esistenti, è da considerarsi puramente casuale.

*Ai miei nonni,
e alla parola «grazie»
perché la si può dedicare a tutti.*

A Sandra.

NETTARE

INTRODUZIONE

Un calice pieno di Nero d'Avola, delicato come il cristallo ma forte da poter contenere un vino «robusto e corposo» che sa di sole, di energia, di lavoro e riecheggia del canto delle cicale della calda terra di Sicilia, una terra dove il mito si perde nella storia e la magia si colora di mistero e lì, immerso nelle onde del divenire cosmico della vita, una storia, quella di Gabriele Laneve.

Un uomo come tanti uomini? Forse!

Un ragazzo pieno di vita e con tanti sogni da realizzare, proprio come tanti altri ragazzi? Forse!

Ma, allora, chi è Gabriele Laneve?

È il protagonista di questa storia, la «voce» principale attorno a cui si snoda come in un labirinto, la trama bella e appassionante di un percorso che è anche un viaggio di conoscenza del mondo che sta dentro ciascuno di noi: il nostro animo.

Quello di Gabriele è un percorso di rinascita materiale e spirituale che trae genesi proprio lì, nella calda Sicilia, la terra dei suoi avi, sì proprio quella dolce e selvaggia isola che profuma di mandorle e rose, bella e delicata, ma forte, energica e possente come un bicchiere di Nero d'Avola.

Un'anima lo guida nel suo percorso: Nonno Giuseppe, un uomo fuori dal tempo e dallo spazio che grazie al suo essere «diverso» dal mondo riesce a illuminare la strada del giovane

Gabriele, suo nipote ma anche un'anima a lui vicina, con una luce e delle consapevolezze non comuni a tutti.

I due si incontrano a Milano in un preciso momento delle loro vite e da lì un viaggio che insieme intraprendono alla volta di Barcellona, in Spagna per poi ritornare nella calda terra di Sicilia.

E quel viaggio è come un'iniziazione al sapere che non conosce limiti, a una conoscenza che si avvicina al mistero della Divinità fino a culminare nella più grande forza, invisibile e potente che anima il mondo, che genera e si rigenera continuamente, flusso «sacro» che dona vita: è l'amore.

Gabriele è un uomo diverso perché della vita ne scopre «il fiore», ne assapora i segreti e ha il coraggio di dire sì alla luce dell'amore che come un fulmine ha invaso la sua vita, cambiandola.

Qui sta la rinascita di Gabriele e anche la rinascita di tutti gli uomini che, come lui, hanno sete di conoscenza e il coraggio di gridare ogni giorno il loro «sì» alla vita innamorandosi anche di un sorriso e lasciandosi inebriare del profumo di un mandorlo in fiore.

Questo è «Nettare», primo romanzo di Marco Capodieci, un uomo, uno scrittore, un poeta, un artista che ama la vita e che ha trovato il coraggio di descriverne il suo amore nelle trame di una storia.

Nel suo racconto gli eventi si colorano di profumi, di suoni e di armoniche melodie: è la poesia che nasce dal cuore e che Marco riesce a tradurre in parole.

E che il viaggio abbia inizio.

Anna Studiale

I. IL SAPORE

«**A**lquanto insolito è, all'ora di colazione, bere due bicchieri di vino rosso, Nero d'Avola.»

Ecco cosa aveva pensato il cameriere, in completa livrea, con il vassoio pronto, mentre attraversava la terrazza assolata di un famoso e lussuoso ristorante in riva al mare, non lontano dal molo principale della città vecchia di Siracusa. Non si spiegava nemmeno perché quel giovanotto, dall'aria un po' trasandata, seduto al tavolo, ne aveva ordinati ben due di calici, pagandoli in anticipo con una banconota nuova da cento euro.

«Ecco a lei, signore. Salute.»

A ordinare quell'inconsueta colazione era stato Gabriele, venticinque anni, vestito casual con infradito ai piedi, spettinato, studente in Economia a Milano, e cosa ci facesse alle sette e tre quarti del mattino, a Siracusa, forse pareva chiederselo pure lui. Il suo sguardo era perso nel vuoto, verso quel sole che dolcemente apriva i suoi raggi sul mercato del pesce non lontano da quell'osteria così elegante e raffinata. Alle sue orecchie arrivavano le prime grida squillanti dei venditori del mercato, le quali stridevano con la melodia calma del mare. E per di più, non era abituato a tanto sfarzo, a un ambiente curato e a tante tovaglie bianche che sembravano neve. Ma neppure sembrava sentirsi in imbarazzo. Dentro di sé si sentiva anche vuoto e, nonostante non riuscisse